

Alla Posterità



DELLE FESTE CELEBRATE IN MALTA

NELLA FAUSTA INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

ERETTO A

S. PIO V.

IN OCCASIONE DEL GIUBILEO SACERDOTALE

DI

LEONE XIII

IL DI' 24 LUGLIO 1892.



MALTA

A. AQUILINA E Co.—Libraj-Editori.

Strada Reale No. 58, Valletta.



Con nobilissimo pensiero si è ideato di riunire in queste pagine con qualche ordine i risultati della splendida festa, or sono pochi giorni celebrati in Valletta nell'occasione che, tra la comune lietezza del popolo giubilante, s'inaugurava il Monumento all'Augusto Pontefice S. Pio V, e così riuniti, a debito e a significazione di affettuosa riconoscenza verso il medesimo, tramandarli alla più tarda posterità.

In vero, la splendida dimostrazione del 24 or scorso Luglio nella quale si trovarono riuniti il Clero Secolare e Regolare, le Autorità Civili e Militari ed un popolo numerosissimo, tale è stata un'avvenimento trionfale e solenne, che sarebbe non lieve mancanza se la storia non la tramandasse a' posteri in tutta la sua attualità.

Noi, che eravamo presenti a quel vero plebiscito nazionale e quindi in grado di attestare della imponenza della lieta dimostrazione fatta a gloria del Sommo Pio, dall'amatissimo nostro Pastore salutato in maniera solenne *qual più grande Benefattore de' Maltesi, Custode vigilantissimo di questa Città Valletta*—perchè non si obliasse mai più, e ne' cuori viva rimanesse sempre la gratitudine verso sì insigne Benefattore, abbiamo voluto qui esprimerla tutta schiettamente nel suo vero aspetto, non servendoci di altro che delle notizie comunicateci dalla stampa locale. Si avverta però, che, sebbene le notizie cui accenniamo siano esatte e vere, tuttavia esse rimangono sempre al disotto dell'altezza dei fatti avvenuti in realtà.



SOLENNI onoranze porgeva or son pochi giorni la nostra Città al Santo Pontefice Pio V, le quali sotto ogni aspetto avevano l'apparenza d' un pieno trionfo.

Invero, mentre dubitavamo che dovesse la memoria dell'Augusto Pontefice rimanere in Malta per assai più lungo tempo sepolta nel oblio, la Provvidenza invece serbavagli nel corrente anno nuovi onori tra noi per modo, che il monotono silenzio, tenuto nel lungo trascorrere degli anni a suo riguardo e il ritardo nel tributarli come si conveniva gli omaggi dovutigli, furono a nostro modo di vedere splendidamente compensati colla festa esterna testè celebrata in onore di Lui in Valletta nella inaugurazione del suo Monumento, alla quale, perchè gli fossero resi gli onori più splendidi ancora, oltre la cittadinanza e le persone occorsevi dalle varie classi del patriziato e della società, vi prendevano anche parte Sua Ecc. Revma. Mons. Pietro Pace in abiti prelatizii, e il rappresentante di Sua Eccel. il Governatore.

Convien qui anzitutto notare che per quella festa sempre memoranda, altri inviti vennero pur fatti dal Comitato promotore a tutti i corpi religiosi, civili, militari e navali, nel nobilissimo scopo di vedere riuscita in modo speciale e degna dei figli di S. Paolo la dimo-
stra-

zione d'ossequio e di affetto che si dovea fare in quel giorno a due grandi Pontefici, Pio e Leone, quali da tutti furono favorevolmente accolti.

Siamo quindi in grado di affermare che conforme il nostro desiderio, Clero e Laicato, vi erano in quel giorno rappresentati per porgere agli Augusti Pontefici il più vivo attestato della loro devozione e riconoscenza. Vi erano, benchè non si distinguevano tanto per la grande folla, la Rappresentanza del Molto Revdo. Capitolo della Chiesa di S. Paolo Naufrago, quelle altre delle città Vittoriosa e Senglea col loro indumento talare e con la croce pettorale, ai quali associavansi i Molto Revdi. Canonici Collegiali Gerosolimitani della storica e antica Grotta di S. Paolo in abito di gala, e i vari Parrochi della Diocesi, ciascuno colla sua insegna che lo distingueva dagli altri del clericato, oltre le rappresentanze delle Comunità religiose.

Nell' interesse di rendere sempre più importante e più solenne ancora la inaugurazione del monumento a S. Pio V., tra gli invitati e intervenuti, facevano la loro seducente figura i Comandanti e alti Ufficiali dei vari reggimenti qui stazionati, fra gli altri quelli della nostra Reale Milizia Maltese in gran tenuta, il Presidente della nostra Corte d'Appello, gli illustri Giudici di Sua Maestà, i Magistrati, i Capi di vari Dicasteri, gli Onorabili Consiglieri del popolo, i Professori della Università degli studi, altri della Classe Medica, altri della Legislatura, altri della Borsa e Camera di Commercio, altri dei Diarii che si pubblicano qui, tutti concordi nel pensiero di tributare omaggio di sincera e profonda riconoscenza al grande Pontefice. Senza esagerazione, vi si osservavano in quel pomeriggio i cuori di tutti nel presentargli ossequio

legati dal medesimo vincolo d'affetto che lega Malta a Lui—ecco la ragione precipua di quella nobilissima adunanza quivi riunita insieme al numerosissimo popolo riversato in quel dì in Valletta, ove insieme a cento trofei, bandiere e stendardi e agli stemmi di Malta e d'Inghilterra campeggiavano molto armoniosamente le armi gentilizie del medesimo S. Pio, del suo successore Leone e della nostra Sovrana. Invero la generazione presente altra dimostrazione non ricorda di questa più popolare nè sappiamo trovare altro confronto che in quella sola del 1867, quando Mons: Pace Forno, di felice memoria ritornava da Roma, colà recatosi per assistere alla centenaria festa del glorioso Principe degli Apostoli.

Tornerebbe qui senza dubbio di aggradimento a tutti il notare di passaggio che le Autorità Civili, perchè la festa organizzata per onorare il nome del Santo Pontefice, riuscisse degna dell'altezza della sua dignità, nulla nulla al comitato costituitosi seppero denegare a quanto ad esse fu chiesto. Quindi per espressa volontà del governo un momento prima che si inaugurasse il busto del Santo, una compagnia del nostro presidio d'Artiglieria col suo Comandante e altro Ufficiale sfilava dalla vicina caserma e vi si poneva presso Porta Reale in due lunghe file per salutare l'Eccellenza di Mons: Vescovo al suo arrivo sul luogo, ove il Soprintendente con altri Ufficiali di Polizia civile e Dragoni a cavallo tenevano il buon ordine.

Nè è qui da omettere, che le Autorità Civili, dandoci prova incancellabile di loro generosità e cortesia ci furono larghe di altri permessi e concessioni.

Ma nel dare noi qui succinta relazione delle dimostrazioni di gioia con cui i figli della Patria nostra atte-

stavano il loro affetto verso il Santo Pontefice eminentemente benemerito nell'inaugurazione del monumento di Lui, che solennizzavano in quel giorno con vero patrio entusiasmo, non intendiamo di confondere il sacro col profano, la parte cioè più dignitosa che in quella festa vi prendeva il Venerato Pastore, che Iddio conservi per lunghi anni nel governo di questa Diocesi, nè la parte che vi prendevano i religiosi della Famiglia Domenicana con brio popolare che traspariva sul volto delle migliaia di persone e collo spettacolo imponentissimo che presentava la città Valletta, massime Strada Reale e Piazza S. Giorgio illuminate a Gas fino a sera inoltrata in quel giorno di comune esultanza che non si dimenticherà mai più.

I Religiosi del sodalizio al quale apparteneva S. Pio V, giorni prima che si fosse inaugurato il suo monumento, benedicevano a loro volta il busto. Compiutosi quindi l'atto liturgico secondo il rito della Chiesa, fu trasportato e collocato sulla sua base ove rimase velato con bandiera di colori pontifici, mentre altre due di Malta e di La Vallette coprivano le epigrafi latine che avea ai lati. Quelle epigrafi dettate dal Ch: Prof. Angelini S.J. ed incise d'attorno sopra larghe lastre di marmo a facile ricordo di due fatti storici di grande importanza per noi, se sono brevi e laconiche, ma nel loro laconismo alti concetti esprimono, quanto fu grande la sovrana munificenza di Pio V verso Malta, e quanto splendide e entusiastiche riuscivano le feste già qui celebrate in memoria del Giubileo Sacerdotale di Leone XIII. Son esse le seguenti:

In quella posta nella parte destra dell'arco l'epigrafista si esprime così:

S. PIVS. V. ARCEM. STRVENDAM. MYNIENDAM
INGENTI. AVRI. VI. IVVIT
ORDINIS. MELITENSIS. MAGISTRO
JOANNE. A. VALLETTA. AN. MDLXVI.

In quella poi del lato opposto :

AN: MDCCCLXXXVIII
L. A. SACERDOTIO. LEONIS. XIII
SODALES. DOMINICIANI
MONVMENTVM. S. PIO. V. STATVERVNT.

Vi sono incise in modo molto spiccato, come la collocazione del Busto vi è in giusta proporzione all'altezza dell'arco. In tale maniera mentre lo sguardo di chi vi passa rimane colpito dalla maestosa figura in cui la fisionomia del Santo è improntata in tutta la sua gravità, così i fatti gloriosi della Storia nostra vi sono ricordati colla massima facilità.

Ma lo spettacolo più attraente che inteneriva il cuore di tutti e li allietava di non comune entusiasmo era il momento della solenne inaugurazione del busto.

Domenica 24 Luglio adunque il sacro Antistite moveva circa le ore 5 $\frac{1}{2}$ p.m. dalla sua residenza verso il luogo ove si dovea compiere la cerimonia. Quivi giunto e ricevuto con militari onori da un drappello del Reggimento di Artiglieria che lo attendeva in atteggiamento riverente, immediatamente un concerto musicale eseguiva in tono di festa una bella marcia pontificia. Indi avvicinosi il Padre Tommaso Zarb, Parroco di S. Maria di Porto Salvo, Promotore del Monumento tutto giulivo in volto, in nome della Famiglia Domenicana e dell'immenso popolo gli lesse il seguente indirizzo, volgendogli la parola così :

Eccellenza Reverendissima,

Mentre in Washington negli Stati Uniti d' America, si preparavano solennissime feste pel giorno in cui si dovea inaugurare nell' Università di quella città la colossale statua di Leone XIII, il Papa del Rosario dal Patriarca *S. Domenico* insegnato e propagato nel mondo, insin d'allora dalla Provincia nostra Domenicana fu con peculiare interesse risoluto di erigere in questa città Vailletta, a ricordo perenne del di Lui Giubileo Sacerdotale, un Monumento al Santo Pontefice

PIO V.

di cara memoria, a quest' altro Papa, il quale, fra le fatiche e le glorie del suo Pontificato, fu sempre a prove storiche, il più grande nostro benefattore, avendoci Egli, mercè la preghiera del *S. Rosario* e i validi presidi che ci prestò, liberato dalla barbarie musulmana.

Senonchè, l' adesione, l' interesse ed i nostri impegni non avrebbero raggiunto il fine se il Governo locale non avesse accondisceso all' esecuzione dell' ideato progetto. Senza trepidazione quindi e fiduciosi che volesse accogliere la nostra preghiera, gli facemmo istanza perchè si degnasse permettere la collocazione di detto Monumento in questa città, e l' Autorità Civile, prestandoci pieno il suo consenso, aderì largamente a sua bella lode, ai nostri desideri.

Come vede adunque, Monsignore, il Monumento che si vuole da noi oggi innalzare all' Augusto *S. Pontefice*, dopo tre secoli di monotono silenzio, quasi nulla avesse mai operato a tutela della nostra cara Patria e a bene di questa Diocesi, non riveste altro carattere che quello di risvegliare e di far rifiorire, come ogni buon dritto richiede, nei presenti e nei posteri la memoria di Lui che tanto ci beneficò, ed in pari tempo di compiere e coronare le feste giubilari di *S. S. Leone XIII*, già celebrate pomposamente in questa Diocesi.

Laonde essendo il nostro divisamento religioso e patriottico, e che sotto ogni aspetto deve pure ritornare grandemente accetto al cuore di *V. E. Revma.* insieme a questi rispettabilissimi

Signori, alla Famiglia Domenicana che Le è qui raccolta d'attorno, e a questo popolo che qui La circonda, La preghiamo a voler soddisfare ai nostri voti con compiere la cerimonia della desiderata inaugurazione del Monumento al Grande Pontefice S. Pio V scuoprendolo al pubblico per la manifestazione di gioia sì del popolo maltese, che dell'Autorità Civile e Militare, e dichiararlo come a custode della Patria, e a massimo lustro di questa Città.

Infine con sensi di profondo rispetto imploriamo sopra di noi tutti la Sua benedizione.

Terminata la lettura dell'indirizzo col quale il Parroco invitava l' Illustre Prelato a volersi degnare di scoprire il Sacro Busto S. E. Revma. Mons. Pietro Pace nostro zelantissimo Arcivescovo e Vescovo, assistito dal suo Vicario Generale e dal suo Secretario, con parole piene di nobili affetti che ben volentieri accoglieva i voti espressigli, rispose in questo tenore :

Signori.

Ricordare ai posteri le gesta, e colle gesta il nome dei grandi, i quali lasciarono dietro a sè orme luminose di sapere e di virtù, fu sempre caro ai popoli colti e civili. La Chiesa, maestra della vera civiltà, sin dai primi tempi consacrò monumenti d'ogni sorta ai valorosi, invitando così e spronando quei che venivano dopo alla imitazione di quelli. Compiere pertanto cotesta solenne cerimonia, per la quale un caro nome, e un grande Uomo s'illustra dinanzi a questa numerosa cittadinanza, e se ne trasmette ai posteri la memoria; meglio che cosa grata e dolce, torna a me come Capo di questa Chiesa di alto onore e vanto.

S. PIO V. di cui si scopre l'immagine, è Colui, che salvò non pure l'Isola nostra ma tutta Europa dalla barbarie, e dal dispotismo musulmano; ne fa viva fede ancora la festa da Lui istituita del Rosario, e l'invocazione a Maria "Ausilio dei Cristiani," per Lui nelle preci della Chiesa aggiunta. È Colui,

che per molta parte concorse alla grandezza di questa splendida Città, alla salute e gloria dei figli di lei. È questo, Signori, il vanto tutto proprio del Pontificato Romano: non v'ha regione della terra, che col lume del Vangelo non abbia da lui attinto ogni sorta di beni. La storia sta lì a dimostrarvi principio e causa d'ogni prosperità e grandezza dei popoli il Papato. Il monumento pertanto, che oggi innalzate alla memoria del Pontefice S. PIO V., non serve solo a rammentarvi la sua grandezza d'animo, e le eccelse virtù, per cui tutta Europa l'ammira; ma vi sia ancora di sprone a mantenere viva la fede dei vostri maggiori, a crescere in voi l'attaccamento e l'amore alla Sede di Pietro, e infiammare i vostri petti per la causa della Chiesa, che vi è Madre. Sia segno a tutti, che la fede quì non vien meno, che la S. Sede esercita ancora, ed eserciterà sempre il dominio su i vostri cuori, e che nulla della sua pristina Autorità Le è scemato tra noi per mutar di vicende. E l'Auto-rità Civile, che con piena adesione concorse alla vostra opera, conferma col fatto questi sentimenti. E perchè tali sentimenti in voi viemaggiormente si rafforzino per me; secondando i pii desiderii che testè mi manifestava la benemerita Famiglia del Grande Gusmano, Ella per la cui opera sorge questo insigne monumento di gloria, quanto è da me dichiarato e saluto il Pontefice S. PIO V. qual più grande Benefattore dei Maltesi, custode vigilantissimo di questa Città Valletta.

Dopo questo S. E. Revma. scopriva il Monumento destinato per affrontare i secoli, mentre un coro di ragazzi intuonava l'inno a Sua Santità, la musica cittadina ripeteva la Marcia Pontificia e lo sparo dei petardi e le campane della Diocesi avisavano la città che s'inaugurava allora il monumento a S. Pio V. da trecento anni vivamente desiderato.

Quale fosse quel momento, e quanto splendido e lieto lo attestano ben quelli che vi erano presenti.

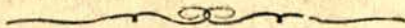
In tale modo la inaugurazione del Busto del S.

Pontefice che l'artista seppe condurre a perfezione e che i Padri nulla risparmiavano per vederlo ad un tempo di splendido ornamento alla Città, riuscì con tale soddisfazione e generale aggradimento che meglio non si poteva.

Ecco ora soddisfatti i desideri di tutti, ecco lo scopo raggiunto.

Noi adesso, ci gloriamo di avere a custode della nostra città improntato in quel monumento il Grande Pio il quale fu più che grande a nostro riguardo, avendoci salvata la nostra eredità la religione, la fede, e la Patria ancora. Sta là a breve distanza dal Piazzale della Biblioteca ove siede in Colossale figura l'Augusta Signora la nostra Regina Vittoria. E noi, dietro avvenimento così imponente e così destramente campuito nel pomeriggio di quella domenica, perchè rifuggiamo di lietamente vantarci di questo avvenimento che il paese si è affrettato di registrare nei suoi annali? Forse oggi tra i trecento e tre milioni di sudditi che possiede sulla terra l'Impero Brettannico, il più vasto che sia fin qui veduto nel mondo, solo Malta può andare fiera di avere a sventolare quale stendardo Nazionale sulla Porta Maggiore della sua Città la figura d'un Papa. I posterì volgendo lo sguardo benediranno il nome di Lui che ci fu sì largo di sovrani favori, come la storia trasmetterà la sua memoria sino alla più tarda posterità.

Ringraziamo con profondo sentimento d'ossequio l'Illustre prelato che si è degnato di compiere la cerimonia della inaugurazione—il Capo del governo che ci prestò ove collocare il Busto un luogo onorevole.



Il progetto di erigere in Valletta su Porta Reale un Monumento a S. Pio V. in memoria del Giubileo Sacerdotale di S. S. Leone XIII fu tutto del R. Parr. P. Zarb O.P., il quale l'avea anzitutto proposto al Comitato Centrale per le feste giubilari, ma questo per ragioni piuttosto futili non ne fece buon viso. Il P. Zarb a tale rifiuto non si scoraggiò punto, ma d'intesa con Mons. Buhagiar di cara memoria e coi Padri di questa Provincia Domenicana, dalla quale ottenne i fondi necessari (£ 90), il 20 Maggio 1887 presentò a S.E. il Governatore la seguente petizione, la quale un'anno dopo ebbe un felice risultato come si scorge dalla risposta del Governo.

Eccellenza,

In adesione e conformità alla venerata e lodatissima Pastorale di S. E. Revma Mons. Vescovo Amm. Apostolico emanata il 18 ottobre u.s. e al Programma pubblicato in Novembre p.p. per la celebrazione del Giubileo Sacerdotale di S.S. Leone XIII ove fra le altre cose vien raccomandato caldamente che si promuova qualsiasi opera di arte che possa avere relazione colla Storia della Chiesa e del Pontificato Romano o anche colla Storia patria, e ciò in omaggio e ad eterna ricordanza del fausto avvenimento che si compirà nel giorno ultimo di quest'anno in occasione delle *Nozze d'oro* del regnante e glorioso Pontefice Leone XIII, i P.P. Domenicani di questa Diocesi hanno determinato di promuovere in tale circostanza un'opera che corrisponda appunto al fine proposto; la quale, realizzata, farà un'armoniosa consonanza col progetto che s'intenderà inaugurare da questo leale e fedele Popolo Maltese in ossequio all'amata nostra graziosissima Sovrana la Regina Vittoria per la ricorrenza delle sue *Nozze d'oro* che precederanno di soli sei mesi quelle di S.S. LEONE XIII.

Volendo adunque i P. P. Domenicani di Malta rendere un dovuto omaggio e insieme dare pubblica testimonianza di affetto e riconoscenza verso l'illustre e già loro confratello il Sommo

Pontefice S. Pio V. per aver Egli contribuito efficacemente al pubblico benessere di queste Isole, e massime per aver raccolto e dato del proprio ingenti somme di danaro, e dato anche forte impulso al Gran Maestro La Vallette, per la costruzione di questa Città Valletta come ben rilevasi dalla Storia patria; e conoscendo essi quanta relazione, attinenza e somiglianza si trovi tra questo Santo Pontefice e il regnante Leone XIII suo degno successore, perchè questi, come già lo fu il Primo, è tutto intento al vero progresso della civiltà e ad accrescere sempre più il benessere della Società, nonchè a propagare efficacemente il *Rosario di Maria Vergine*; e in pari tempo desiderando essi che anche in questa nostra Città Capitale, come certo lo sarà in molte altre del Mondo Cattolico, rimanesse un glorioso e perenne *Monumento* che ricordasse ai posteri sì le glorie patrie come il faustissimo avvenimento del Giubileo Sacerdotale del Grande Leone XIII, siccome appunto lo sarà altresì il grandioso *Monumento* che meritamente si deve erigere nella stessa Valletta a perpetua memoria del Glorioso Giubileo di S.M. la Regina Vittoria, perciò i detti PP. Domenicani intendono promuovere tale *Monumento* erigendo in marmo bianco ovvero in bronzo fuso il grandioso Busto del sullodato e generoso benefattore dei Maltesi S. Pio V, giusta l'accluso disegno e ritratto unito alla relativa iscrizione latina, da inaugurarsi solennemente nel dì faustissimo del prossimo Giubileo di S.S. Leone XIII e da collocarsi poi, permettendolo il Governo, sulla mensola che già da tempo esiste inservibile sull'arco di Porta Reale dalla parte interna che mette per Strada Reale, come già sulla stessa Porta Reale dalla parte esterna si scorge lo *Stemma* gentilizio del medesimo Pontefice S. Pio V messo dal Governo inglese in attestato di gratitudine e riconoscenza verso lo stesso munificentissimo Papa.

Tale perenne e religioso *Monumento* sarà senza dubbio applaudito e pienamente approvato dalla intera popolazione maltese come lo furono le due simetriche Statue dei Gran Maestri La Vallette e L' Isle-Adam, verso i quali come verso il S. Pontefice S. Pio V nutre somma venerazione come ai suoi insigni e generosissimi benefattori.

Pertanto gli stessi PP. Domenicani nel sottomettere umilmente il loro progetto all'approvazione di V. E. La pregano caldamente perchè si degni accordare loro la debita autorizzazione di metterlo in effetto, sicuri che la stessa E. V. prendendolo in seria considerazione, qual ottimo apprezzatore dei meriti e delle virtù degli uomini insigni e benemeriti al Paese, non esiterà punto ad accondiscendere all'affettuazione d'un'opera, la quale certo ridondando a gloria del Pontificato Romano, farebbe onore alla V. E. se la permetterà, e al popolo maltese che la inaugurerà come *Monumento* perenne di eterna gratitudine e insieme di somma venerazione e verso il santo e munificentissimo Pontefice Pio V che si rammemorerà, e verso il regnante e ammirabile Suo Successore Leone XIII che in quel dì memorando da tutti e dappertutto si festeggerà con segni di vera gioja e di religiosa e filiale esultanza.

E della grazia.

S. Domenico, Valletta, 20 Maggio 1887.

FR. GAETANO TOMM. GALEA,
Provinc: de' Predicatori.

A Sua Eccellenza

Sir J. L. A. Simmons KCB., GCMG., R.E.

Governatore e Comandante in capo.

Approviamo di nostra parte il presente progetto, come esprime la gratitudine dei Maltesi e la gloria del Pontificato Romano.

Episcopio, 21 Maggio 1887.

FR. A. M. BUHAGIAR O.C.
Ep: Rusp: Am. Apcus.

(Traduzione)

Ufficio del Principale Segretario
Valletta, 30 Aprile 1888.

Signore,

In risposta alla vostra petizione del 20 Maggio 1887 riguardante il permesso di collocare un Busto di San Pio V nella parte interna di Porta Reale in commemorazione del Giubileo di Sua Santità Papa Leone XIII, Io ho l'onore d'informarvi che Sua Eccellenza il Governatore si è compiaciuto di aderire alla vostra domanda sotto le seguenti condizioni:

1mo. Che il Busto sia più grande del naturale, come per schizzo annessovi.

2do. Che sia fatto di marmo ovvero fuso in Bronzo; e

3zo. Che avanti l'incominciare del lavoro s'assoggetti il disegno di qualche merito artistico all'approvazione del Governo.

Ho l'onore di essere

Signore

Vostro obbediente servitore

(firmato) WALTER HELY-HUTCHINSON
Luogotenente Governatore.

Vittoriosa, 5 Maggio 1888.

Signore,

I P.P. Domenicani di questa Provincia di Malta nell'accusare ricezione della sua pregiatissima del 20 ult. s., si sentono in dovere di pregare V. S. Onor: a voler porgere i loro più vivi ringraziamenti a S. E. il nostro Governatore per aver Egli accordato loro graziosamente l'implorata facoltà di erigere in occasione e memoria del Giubileo Sacerdotale di S.S. Leone XIII il Busto di S. Pio V. su Porta Reale a Monumento perenne di storia patria ed a gloria del Pontificato Romano.

La benigna concessione di S. E. è un'altro segno di affetto pei maltesi che desiderano onorare il loro gran benefattore, ed è

altresì un nuovo ricordo che Egli lascia al paese prima di abbandonare il Governo di queste Isole.

Ho l'onore di esser

Signore,

Suo Devmo: servo

P. GIUSEPPE GIACINTO VASSALLO.

Vicario Provinciale.

A Sua Signoria Onor:

W. H. Hutchinson

Luogot: Governatore

e Princ: Segret: di Governo.

Sulla convenienza dell' erezione del Monumento a S. Pio V così parla la *Gazzetta di Malta* del 12 Luglio 1892.

L' INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

a S. Pio V.

Con sentimento religioso e con viva compiacenza patriottica ci affrettiamo ad annunziare che nel pomeriggio del 24 Luglio corrente il Busto di S. Pio V, eseguito in bronzo con vero gusto d'arte dal rinomato artista G. Valenti, verrà posto per cura della Provincia Domenicana e per mano di S. E. Revma. Mons. Arcivescovo Vescovo inaugurato solennemente, come a custode di questa Città Valletta, sulla grande Porta che fronteggia Strada Reale con a' lati due epigrafi latine dettate dal chiaro P. Angelini a ricordo perenne d'importanti fatti, compiuti a bene della nostra civiltà. In tal modo le speranze di vedere eretto dopo 300 anni in Malta un monumento al glorioso figlio di San Domenico, il quale ne' nostri pericoli di rimanere schiacciati dagli Ottomani e di cadere in loro servaggio, ebbe una parte sì viva, non sono andate in diletuo.

Noi memori de' servigii che questo schietto amico e speciale nostro benefattore S. Pio V. ci prestò nelle varie epoche mercè la influenza che esercitò in nostro favore appo il Monarcato

d'Europa e mediante le sue preghiere che ci assicurarono nella battaglia di Lepanto durevole libertà, tutti in attestato di riconoscenza, dovremo nella imminente solenne inaugurazione del suo monumento stringerci come in una sola famiglia con vincolo d'amore per inneggiare a Lui quale potente cooperatore, e diremmo, autore della nostra turrita Valletta, senza l'attività del quale spiegateci in cento modi, sarebbe stata la nostra eredità una spaventevole schiavitù.

Erigendo noi in quel giorno la maestosa figura del Ghislieri sull'Arco maggiore di Porta Reale, non si tratterà con quell'atto solenne di aggiungere soltanto un semplice ornamento alla Città come di eco alle onoranze già tributate a LEONE XIII in occasione del suo Giubileo Sacerdotale, si tratterà di un fatto d'interesse anche più grande per noi, d'un fatto, la di cui memoria si ridesterà volgendo fra giorni lo sguardo sul monumento di S. Pio V, su quel muto metallo che comprende una grande storia patria, quanto difficile a svolgersi sulle colonne di un giornale, altrettanto gloriosa in ogni sua particolarità.

I posterì e quanti visiteranno quest'Isola, dimanderanno un giorno di chi è quel busto, del quale è imminente l'inaugurazione; e la storia risponderà: È di Colui il quale salvò questa scogliera dalle ire e dagli sdegni dell' Islamismo; di Colui che, invocato il patrocinio delle Regina del SS. Rosario, sterminò i nemici del popolo nostro; di Quegli che a proprie spese spedì qui a tutela del Popolo battaglioni ben agguerriti (3,000 bravi soldati), elargì dovizie, versò tesori quanto è il valore di duecento cinquantasei mila scudi d'oro, ed altra somma spedì di quindici mila che aggruppò dalla vendita di tante gioie e pietre preziose, oltre le raccolte fatte dal Monarcato d'Europa, da'varii Principi e dalla Cristianità. E tutta questa splendida elargizione perchè fosse tosto data mano alla struttura di questa città, la quale divenendo più tardi la prima fortezza del mondo, dovea rintuzzare per sempre ogni attacco nemico, e della quale fu Egli, si può dire, l'autore e l'architetto.

A ragione pertanto i posterì in leggendo scolpita su quel Monumento cotale pagina di storia patria che tutta riflette la

nostra nazione si meraviglieranno come ad un personaggio nella Gerarchia della Chiesa così augusto, nell' eroismo delle virtù così santo, nelle doti di mente e di cuore così magnanimo, nella sua politica così benefico e così benemerito della patria nostra sino a dichiararsi nel *Breve* che spedì al Gran Maestro La Vallette nel Marzo del 1566 pronto a versare per l'amor di Dio e per Malta il proprio sangue, non si sia trovato nel paese fin'oggi un posto d'onore ove erigergli un monumento onde meglio venerare la memoria di Lui. Noi pertanto siamo ben convinti, che in vista di cotali beneficii che ci legano con vincoli di eterna gratitudine al Santo Pontefice tutta la cittadinanza vorrà in quel dì stringersi in fratellevole nodo per salutare in S. Pio V il nostro difensore ne' più prossimi pericoli che ci sovrastarono, il Pontefice dal quale, durante il suo glorioso Pontificato ricevvemmo validissimi ajuti, l'Angelo della nostra civile e religiosa libertà.

Così gli anni 1891-92 rimarranno nell' animo della presente generazione incancellabili per la rara coincidenza dei due Monumenti che Malta nel giro di pochi mesi avrà rizzato e alla Maestà di S. Pio V, il suo più insigne benefattore, e alla augusta Regina Vittoria, sua graziosissima Sovrana, entrambi nel loro carattere di cui s' investono, maestosi e nobili. Quello di S. Pio V servirà a risvegliare del continuo i segnalati benefici da Lui prestatici mentre ci ricorderà ad un tempo il Giubileo Sacerdotale di Papa Leone XIII celebrato qui nel 1888; rammenterà alle generazioni future i due grandi Pontefici del SS. Rosario Pio e LEONE, ne' quali s' intrecciano a maraviglia l'angelica pietà e la sapienza, la santità e la fortezza; insemprerà nella memoria di tutti, i fatti compiuti nelle diverse epoche dai due Augusti Personaggi, i quali nella guisa che tanto s' assomigliano nel dolore, essendo S. Pio V. vissuto nei tempi non dissimili da' nostri, così, mediante il patrocinio di Colei che è terribile come esercito schierato in battaglia, si assomiglieranno, siam certi, nelle vittorie e ne' trionfi.

Applaudendo perciò alla presa deliberazione di rizzare in Valletta l'ideato monumento a S. Pio V, non possiamo che lodare altamente la Provincia Domenicana, la quale con tutta ge-

nerosità ha somministrati i mezzi per l'esecuzione del suo busto in bronzo, e lo zelo energico del Parroco P. Zarb, il quale a sua volta si cooperò e si coopera grandemente perchè l'opera religiosa, per ogni guisa storica e patriottica, da lui iniziata, riesca quale ripetuta protesta di nostra fede e del nostro amore, con felice successo, a gloria del Papato, come, non dubitiamo, riuscirà.

Al grande, dunque, Domenicano, il quale dal primo anno del suo Pontificato si mostrò tutto sollecito nel provvedere alla salvezza e alle sorti nostre, sieno in quel giorno di vera festa nazionale, dalle migliaia che vi si uniranno, resi entusiastici e affettuosi omaggi di rispetto, di venerazione, e di amore immortale.

Oh! possa la gioia che in quel giorno il popolo maltese manifesterà nell'onorare il nome di S. Pio V avere ne' presenti e nei posteri continua eco di vero rispetto ed amore; e di venerazione verso il successore di Lui e verso il Pastore che lo rappresenta.

È questo il cordiale invito che indirizziamo oggi alla patria, tanto dal Santo beneficata, e che da questo momento, in attestato d'intima gratitudine, ci piace che questo invito sia accompagnato dalla seguente epigrafe che vorremmo fosse incisa a piè del suo monumento :

A TE PADRE SANTO

PIO PONTEFICE MASSIMO

IMMORTALE GLORIA DELL'ORDINE DOMENICANO
GRANDEMENTE BENEMERITO DEL POPOLO NOSTRO
CUI IN EPOCHE SEMPRE MEMORANDE
SERBASTI INCOLUMI
CONTRO LE ARMI DELL'ISLAMISMO
IL RETAGGIO DELLA RELIGIONE E DELLA FEDE
A RIMEMBRANZA DI TANTA PROTEZIONE
STESA SU QUESTA ISOLA
CHE OSPITÒ IL DOTTORE DELLE GENTI
L'APOSTOLO PAOLO
NOSTRO SALUTARE RIGENERATORE
LA PROVINCIA DOMENICANA E LA PATRIA
RICONOSCENTI.

Sul merito artistico poi del Busto in bronzo fuso così scrive la stessa *Gazzetta di Malta* del 19 Luglio, come pure il *Malta Chronicle* del 12 dello stesso mese :

Abbiamo avuto il piacere di ammirare il Busto, in bronzo, di S. Pio V, che nel pomeriggio del 24 corrente verrà collocato sulla gran porta che fronteggia strada Reale. L'opera è del rinomato artista sig. G. Valenti, ed è condotta con una perfezione meravigliosa. Il busto è alto cinque piedi e mezzo, e rappresenta il grande Pontefice in mozzetta e stola, e col cammauro in capo orlato d'ermellino, come la mozzetta il cui cappuccio è della forma del cinquecento. L'effigie è stata fedelmente riprodotta da un ritratto che ancora esiste del Santo Pontefice, e per l'atteggiamento del capo venerando, per la maestosa espressione del volto e il volgere in atto pensoso dello sguardo, sembra viva e parlante. Gli occhi specialmente sono stupendi, e v'incutono quasi un timore misto a rispetto, tanto sono espressivi e veri. Il lavoro è molto finito in tutti i menomi suoi dettagli ed è condotto con un arte e un gusto che rilevano il genio, per cui quest'opera non può che maggiormente confermare la invidiabile fama che il Valenti già gode nel mondo artistico. Il busto posa sopra un piedestallo di marmo scuro, dalle corrette dimensioni, che mette in maggior rilievo la figura.

La Provincia Domenicana, per cura della quale si erige questo insigne monumento alla memoria di un nostro grande benefattore, merita molta lode, specialmente il Molto Rev. Par. Padre P. T. Zarb, al quale è dovuta la prima idea, e in gran parte anche l'effettuazione di essa per cui egli spiegò ammirabile costanza e instancabile zelo.

ST. PIUS V.

“I would gladly give my life for God and the Maltese people” wrote this renowned Pontiff to Grand Master La Vallette, in March 1566, and he sent to all Sovereigns of the Christian world for aid in fortifying the city which was one of the outposts of the Christian Faith.

Three centuries have passed by, and although the Cross-keys and Tiara with the Papal arms were placed over the noble entrance to Strada Reale, within the last few decades, no other memorial has been erected to the Great Ecclesiastic who by his influence procured the necessary funds for the walls and ditches which still excite our admiration. Sunday week the 24th instant will however see the inauguration of a bronze bust of the Pope Pius V. over the eastern double-entrance to Strada Reale and a hitherto blank space will thenceforth be adorned by a work of art which will be an ornament not only to the city, but to the whole island.

Mr. G. Valenti of Palermo is to be congratulated upon the success of his work, for to anyone at all familiar with pictures of the Great Dominican Pope this bust is indeed a speaking likeness which will at once be recognized. The head slightly bent forward, the powerful brow, and calm, resigned, yet determined countenance give to us a true portrait of the man whom the whole Dominican Province to-day delight to honour, and who stands out in the light of history as a noted Champion of the Cross against Islam.

Latin inscriptions are being cut on either side of the marble pediment which is to support the bust.

We hope shortly to give a full description of Porta Reale in a series of articles on "the Gates of Malta."

It is a happy coincidence that 1891 should have seen the erection (by Maltese subscription) of one great work of Mr. Valenti the statue of Her Gracious Majesty on Piazza Regina and that in this present year 92 a second work of his and one equally successful, should be placed above the principal entrance to the Fortress.

The one is in the heart of our city typical of that Lady whose gentle reign is in the hearts of her people, the other will shortly look down upon the coming in and going out, in times of quiet peace of those whose forefathers were greatly aided by him in days of fierce struggle and direful war.

Tre giorni prima dell'inaugurazione fu pubblicato su' giornali e affisso nelle cantonate il seguente:

PROGRAMMA

delle feste in occasione della solenne inaugurazione

DEL

MONUMENTO AL GRAN BENEFATTORE DI MALTA

S. PIO PAPA V.

Nel dì 24 Luglio 1892.

Ore 6 p.m.—Arrivo di S. Ecc. Rma. Mons. PIETRO PACE Arciv. Vescovo sul luogo preparato per l'occasione vicino Porta Reale.

La Banda cittadina *Prince of Wales* suonerà una *Marcia Pontificia* sul Vestibolo del Real Teatro, ed una Compagnia della R. Artiglieria Maltese presenterà le armi a S. E. Rma.

Finita la *Marcia* il Promotore del Monumento leggerà un breve indirizzo a S. Ecc. Rma. Mons. Vescovo.

Dopo ciò la stessa Eccell. Rma., fatto un analogo discorso, scoprirà al pubblico l'insigne Monumento che attesterà per sempre la gratitudine dei Maltesi verso il loro gran benefattore S. Pio V. e ad un tempo ricorderà ai posteri il glorioso Giubileo Sacerdotale di S. S. LEONE XIII. come ben diranno le due epigrafi latine che verranno anche scoperte in quel momento e che si leggeranno ai lati del Monumento.

Appena scoperto il Busto di S. Pio V. il suono festante delle Campane delle Chiese delle quattro Città e Sobborgo come anche lo sparo di petardi dal Bastione "*Saluting Battery*" per gentile ordine di S. E. Rma. Mons. Vescovo e di S. E. il Governatore rispettivamente, daranno il segnale del fausto avvenimento, mentre la detta Banda ripeterà la *Marcia Pontificia* ed un Coro di ragazzi canterà un' inno al S. Pontefice.

La *Prince of Wales* continuerà poi a suonare pezzi scelti fino alle 7 $\frac{1}{2}$.

Ore 8. p.m.—Illuminazione a gas in Strada Reale e Piazza S. Giorgio, ove la Banda *La Vallette* eseguirà un scelto Programma dalle ore 9 alle 11.

Alla domanda per un saluto e per la guardia d' onore nell' occasione della inaugurazione il Governo rispose :

No. 6939.

Chief Secretary's Office,
Valletta, 19 July, 1892.

Sir,

In reply to your application of the 11th. instant for a salute and for a Guard of Honour on the occasion of the inauguration of the Bust of Pope St. Pius V. on the 24th. instant, I have the honour to acquaint you that His Excellency the Governor has been pleased to comply with your request, and that orders have been given for the firing of a salute of 21 petards and for a Guard of Honour which will be provided by the R. M. A. Regiment.

I have the honour to be,

Sir,

Your obedient servant

EMILIO DE PETRI,

Acting Chief Secretary to Govt.

The Very Reverend

Father T. P. Zarb, O.P.

&c. &c. &c.

S. E. il Governatore e Lady Smyth invitati per assistere alla cerimonia dell' inaugurazione hanno risposto per mezzo dell' Agente Ajutante di Campo Cap. N. Biancardi R. M. M. col seguente cortese biglietto.

THE PALACE, MALTA,
21st. July 1892.

Sir,

I am directed by His Excellency the Governor, to express

to the "Committee for the erection of a Monument to St. Pius V." the regret of His Excellency and Lady Smyth for being unable to attend at the ceremony of the monument.

I remain

Sir,

Your obedient servant

N. G. BIANCARDI, Capt.

Actg. A. D. C.

La sera precedente la solenne inaugurazione i due giornali *La Gazzetta di Malta* ed il *Risorgimento* tutti e due inghirlandati pubblicarono quanto siegue :

Inaugurazione.

Domani, dunque, avremo l'inaugurazione del busto in bronzo di S. S. Pio V. tanto benemerito di queste Isole! Più che tre secoli bisognava che scorressero perchè nel cuore del popolo potesse germogliare e fruttare un sentimento di gratitudine verso chi è stato generoso con noi, e tanto benemerito di questa Città! Non sembra vero—ma pur troppo è verissimo che mentre dappertutto si cerca di perpetuare la memoria di grandi uomini, di grandi benefattori, di grandi avvenimenti, con statue, con iscrizioni, con monumenti, quì invece l'apatia e l'indolenza si affrettano a coprir d'oblio ogni più memorabile fatto.

Ma finalmente giustizia è fatta alla memoria di quest' Uomo, almeno, e la cittadinanza non si mostra indifferente al modesto monumento che si innalza a PIO V. e gioisce all' opera compiuta, e affretta col desiderio il giorno in cui altri benemeriti della Religione e della Patria abbiano in questo paese il meritato segno della pubblica riconoscenza.

Sì, malgrado l'apatia che sembra dominare sovrana in questo paese, apatia che lascia cadere nell' oblio memorie sacre, il cuore dei maltesi non è indifferente ai grandi esempi di virtù, di patriottismo, di generosità, e se questi sentimenti non si

espandono prontamente, non è perchè non son vivi nei nostri cuori, ma perchè ordinariamente manca quì quell' elemento attivo che suole in altri paesi prendere l' iniziativa e dare l' opportunità all' espansione: ma, appunto perchè lungamente represso, il generoso sentimento pubblico si manifesta fra noi più clamorosamente quando incontra una rara occasione, il giubilo si manifesta multiforme sul volto di tutti quando si giunge a sollemnizzare in qualche maniera un avvenimento glorioso, o un glorioso nome.

E il giubilo si manifesterà domani alla occasione della inaugurazione del busto del Santo Pontefice Pio V. tanto benemerito di Malta e specialmente della Valletta.

Non ripetiamo quì i meriti di questo Santo Pontefice, avendone parlato un nostro corrispondente alcuni giorni addietro e quanto basta per un articolo di giornale. Solo ci sia lecito registrare l' approvazione pubblica per quest' atto di giustizia che si compierà domani verso la memoria d' un illustre nostro benefattore—ci sia lecito unire il nostro umile plauso a quello dei nostri compatriotti—ci sia lecito manifestare, assieme col pubblico, la gioja nostra all' occasione di questa solennità, che rimarrà lungamente impressa nella nostra mente e nel nostro cuore.

E giunga gradita una parola di lode alla inclita Provincia Domenicana tutta, che prese l' iniziativa del Monumento, ed una più in particolare al Rev: Parroco Padre Zarb che spiegò in questa occasione tutto il suo patriottico zelo.

Il Pontefice Pio V.

Non riuscirà discaro ai lettori se diamo alcuni brevi cenni biografici del grande Pontefice di cui il monumento sarà domani solennemente inaugurato per cura dei Revdi. P.P. Domenicani di questa Provincia dell' Ordine.

Michele Ghislieri, piemontese, nacque il 17 Gennajo 1504, da una povera famiglia, che si vuole fosse un ramo della illustre stirpe dei Consilieri di Bologna.

All'età di 14 anni entrò nell'Ordine dei Padri Predicatori e si distinse per la purezza dei suoi costumi e la rapidità dei progressi che faceva negli studi. Divenne presto Commissario Generale della S. Inquisizione, e successivamente Vescovo di Sutri e Mondovì, ottenne finalmente il Cappello Cardinalizio. Salì al Pontificato nel 1565, come successore di Pio IV.

Le sue leggi di polizia e di disciplina riformarono i costumi del secolo: obbligò i Vescovi alla residenza nella propria Diocesi, bandì il lusso dai loro palazzi, costrinse i Cardinali a dare l'esempio della continenza e della pietà, e abolì molti altri abusi. Fu terribile contro gli eretici, e cooperò grandemente agli armamenti della flotta che conseguì la grande vittoria di Lepanto, in cui pugarono anche i Maltesi sulle Galere dell'Ordine di S. Giovanni.

Una febbre lenta, cagionata dalle austerità della vita monastica, minava da tempo la sua esistenza ed egli morì nel 1572.

Egli si distinse per la sua grande severità, e per la franchezza a tutta prova colla quale manifestava tutti i suoi sentimenti, senza mai dissimularne alcuno.

*
*
*

Diremo ora qualche parola su quanto fece questo grande Pontefice per Malta.

La fausta nuova del trionfo riportato dall'Ordine di S. Giovanni e dai maltesi sopra l'armata Turca, che da quattro mesi assediava Malta, aveva destato ammirazione e gioja in tutta l'Europa, i cui principi si congratularono fra mille lodi col valoroso Gran Maestro La Vallette, e specialmente il Pontefice (Pio IV) che il 23 Settembre 1565 fece celebrare tale vittoria pomposamente con pubbliche processioni da S. Maria Maggiore a S. Giovanni Laterano, ove fu cantata messa solenne assistita dal Pontefice stesso e da tutto il Sacro Collegio. Fu poscia concesso giubileo per tutta la cristianità.

Nel breve gratulatorio diretto al Gran Maestro dal Pontefice, S. S. gli diceva: "Riparate alle rovine del più presto possibile; noi non mancheremo di aiutarvi, nè di esortare i principi cristiani a fare lo stesso."

Pio IV però morì nel 9 Dicembre 1565, ma il suo successore Pio V, non meno zelante di lui per gl' interessi di queste isole, non mancò di adempiere le promesse fatte dal defunto Pontefice al Gran Maestro.

Avendo questi manifestato l'intenzione di abbandonare queste isole e ritirarsi col Convento in Sicilia, perchè non poteva più difenderle, Pio V lo consigliò, o a meglio dire, gl'ingiunse di deporre questo pensiero, promettendogli ogni sua più efficace cooperazione per la fabbrica della nuova città e fino al compimento della stessa.

Infatti, essendo stato già dal suo predecessore impegnato l'ingegnere Francesco Lapparelli, e per mezzo del Giubileo concesso dallo stesso Pontefice essendosi raccolte delle somme a tale effetto, Pio V raccomandò istantemente al Re di Spagna e altri Principi i pressanti bisogni dell'Ordine, chiedendone dei sussidi per l'erezione della nuova città. Il Re Filippo, non sentendo la meno necessità di rendere inespugnabile Malta per grande opera fortificata, dietro i buoni ufficj del Pontefice, ordinò al Vicerè di Sicilia di spedire gratuitamente nell'isola vittovaglie fino all'importo di 20,000 scudi e di somministrare altri soccorsi che gli venissero chiesti onde agevolare la fabbrica della quale il 28 Marzo 1566 potè mettere la prima pietra. Le raccomandazioni del Pontefice valsero in modo che lo stesso Filippo di Spagna giovò l'opera con 80,000 lire (non compresi i detti altri sussidi). Carlo IX di Francia ne somministrò 40,000; e Sebastiano di Portogallo vi contribuì 30,000 *cruzados*. Il Duca Cosimo agevolò vantaggiosi prestiti in Toscana nè mancò di aiutare Malta con altri favori. Dal canto loro i Maltesi cooperarono non solo colle braccia all'edificazione della Valletta, lavorando in numero superiore all'aspettazione del Gran Maestro, ma anche col loro danaro, avendo i Giurati della Notabile stabilito un dazio “ di sei tarì per ogni salma di sopra il frumento “ che veni da fora, e grano uno per ogni cartuccio di vino si “ vendi a minuto; e deciso “ che li denari della qual tassa per “ vengano in poter del tesoriere ordinario di questa Notabile “ città, da spendersi nella fabbrica della città de Valletta.”

Ma Pio V non aiutò l'Ordine e i maltesi soltanto colla sua grande autorità e influenza presso i Principi Cristiani, ma anche coll'elargire belle somme del proprio, delle quali, però non si può decifrare il quanto. La benemerenzza di questo Pontefice, e degli altri Principi Europei, ha quindi da essere ricordata con amore da noi maltesi, e l'asserire, come fan taluni che il detto Pontefice e gli altri sovrani furono indotti a quelle beneficenze per solo interesse proprio, poichè, come dice il Muratori, « guai all' Italia se Malta cadeva allora nelle griffe turchesche, » è per lo meno irriconoscenza. Un Pontefice meno attivo, meno previdente, meno curante, per così dire, del temporale, si sarebbe forse limitato a incoraggiare l'opera mediante copiose indulgenze, mentre Pio V, elargendo queste, non mancò di essere largo anche di materiali soccorsi.

Di più Sua Santità con un suo breve da Roma aveva anche permesso per sollecitare il compimento dell'opera il lavoro nelle Domeniche, dicendo tanto richiedere “ necessità, pietà, pubblica utilità.” E alla morte di Solimano, temendo che i lavori della nuova città si sarebbero allentati, vi spedì un signor Guidacci a sorvegliare, colla commissione di spendere nei lavori 5000 scudi al mese. Nè solo nel corso di tali lavori, ma anche ad opera compiuta, Pio V fu largo a Malta di benefici. Per sua sollecitudine il Duca di Firenze imprestò ai nostri, dodici pezzi di artiglieria da collocare sulle fortificazioni; quel di Lorena fece loro dono di altri tre; di Savoja infine donò “ un cannone serpentino di 70 cantara.” Di più Sua Santità non mancò di fare altre somministrazioni del proprio, e facultò il Gran Maestro di ipotecare quanti beni dell'Ordine sarebbero stati necessari onde avere le necessarie somme per mettere in buona difesa l'isola, come difatti si ebbe immediatamente dalla Francia 150,000 scudi con assicuranza sulle commende.

“ Noi non esitiamo a dire ”—dice quindi con ragione il nostro Vassallo— “ che Pio V, assunto un secolo dopo all'onore degli altari, è il Pontefice che fra quanti sedettero sulla cattedra di San Pietro, ha più di ogni altro e con maggior efficacia contribuito al benessere dell'isola di Malta, ” per cui, con-

tinua lo stesso scrittore' "eransi sopra Porta Reale messe a
" buon diritto le armi gentilizie del Pontefice protettore."

Fu quindi una nobile idea quella del Rev. Parroco Padre Zarb di collocare sulla porta della città da Pio V tanto beneficata un monumento al grande Pontefice, che ricordi ai posteri l'insigne sua pietà e grande munificenza, e merita grande encomio la Provincia Domenicana per aver sotto i suoi auspici condotto a termine questa opera di gratitudine verso un Grande che forma il lustro e la Gloria dell'Ordine dei Predicatori.

Non dubitiamo che tutti i Malesi contribuiranno a rendere splendida la Festa della inaugurazione del monumento, che avrà luogo solennemente domani.

Inno da cantarsi da un Coro di ragazzi vicino Porta Reale.

A

SAN PIO V.

PONTEFICE MASSIMO

INAUGURANDOSI IL SUO BUSTO

SU PORTA REALE

All' inclito Pontefice
Sia gloria, onore e vanto,
E nell' odierno giubilo
Sciogliam festoso un canto,
Che l' eco sia del cor.

A pro di questo scoglio
Versò dei suoi tesori,
Dell' Islamismo indomito
Fiaccò gli empì furori
Col santo suo valor

Per Lui l'invitta Patria
S' appella illustre e forte
E pel suo dono splendido
Non più tremanti e smorte
Le mura ha la Città.

Ed or dopo tre secoli,
Malta un salute rende
A Te padre magnanimo!
E in nuovo amor s'accende
“ *Che forse non morrà.*”

In questo dì depongono
Ai piedi tuoi sacrali,
I figli un serto candido,
Pèrchè Maltesi ingrati
Non facciansi appellar.

Dal tuo bel seggio fulgido
Proteggi queste mura,
E la tua destra vindice
Disperda ogni sventura
Che noi tenti piegar.

G. M. B.

Malta, 24 Luglio 1892.

NELLA SOLENNE INAUGURAZIONE
DEL MONUMENTO
AL
SANTO PONTEFICE PIO V.

SONETTO

Mentre sul Tebro una caterva insana
All' ombre invola di mertato oblio
Il nome e l'opre di color che a Dio
Mossero guerra con lor scienza vana;

Te, Malta egregia, che la fede ha sana
E sano il cuore, tributar vegg' io
Grati omaggi d'amore al QUINTO Pio
La cui famà sen va col sol lontana.

Fu sua mercè se d'alte torri e mura
Valletta è cinta, e civiltà verace,
Ond'è padre il Vangelo, ancor qui dura.

Or ben n' hai donde se, fedele a Piero,
Tu gridi, altera all'empia setta audace:
FUOR DEL PAPA NON È PROGRESSO VERO!

LUIGI BILLION.

24 Luglio 1892.

In occasione della solenne inaugurazione del Busto di San Pio V, su Porta Reale, domani 24 Luglio, le seguenti Filarmoniche eseguiranno rispettivamente i quì sotto riportati



PROGRAMMI

Prince of Wales — ore 5. 30 p.m. (sul portico del Real Teatro)

- | | | |
|--------------------------------|------------------------|---------------|
| 1. Marcia | <i>Magenta</i> | N. N. |
| 2. Inno Pontificio a S. Pio V. | | |
| 3. Sinfonia | <i>Zampa</i> | HEROLD |
| 4. Selection | <i>Nabucco</i> | VERDI |
| 5. Valzer | <i>Tender and true</i> | WALDENTENFELL |
| 6. Capriccio per alphonio | | GATTI |
| 7. Valser | <i>Soiré d'été</i> | WALDENTENFELL |

GOD SAVE THE QUEEN.

C. ABELA
Direttore.

H. R. H. The Duke of Edinburgh's Band

dalle 6. 30 p.m. in Piazza S. Giorgio.

- | | | |
|---------------------------|--------------------------|---------|
| 1. Quick March | <i>Battle of El-Teb</i> | FRENDO |
| 2. Overture | <i>Banditen Streiche</i> | SUPPÉ |
| 3. Mazurka (Clarino solo) | | PINZUTI |
| 4. Gran Selection | <i>Rigoletto</i> | VERDI |
| 5. Waltz | <i>Re Indigo</i> | STRAUSS |
| 6. Galop | <i>Empress of India</i> | GRECH |

Inno Nazionale God bless our Sailor Prince.

GOD SAVE THE QUEEN.

G. GRECH,
Direttore.

La Vallette — ore 9 p.m. in Piazza S. Giorgio.

- | | | |
|--------------|------------------------|------------|
| 1. Marcia | <i>Carmen</i> | BIZET |
| 2. Sinfonia | <i>Il Guarany</i> | GOMES |
| 3. Selection | <i>Norma</i> | BELLINI |
| 4. Valser | <i>Il Pensiero</i> | A. MIRUZZI |
| 5. Miserere | <i>Il Trovatore</i> | VERDI |
| 6. Polka | <i>Toujours Galant</i> | FAHRBACH. |

Inno *La Vallette*.

GOD SAVE THE QUEEN.

CAV. V. CARABOTT.
Direttore

E il Risorgimento a sua volta :

SAN PIO V.

Il beneficio vuol gratitudine :

La gratitudine memoria

Il tempo non distruggé le grandi opere ; nè un popolo beneficato dimentica coll' andare dei secoli il beneficio.

Il popolo Maltese dopo trecento anni, innalza un monumento al suo grande benefattore a S. PIO V ; al Sommo Pontefice che predilesse e Malta nostra amò di speciale amore ; al degno figlio di S. Domenico. Tanto lascito di tempo, non fu già oblio, poichè, quand' anche non si fosse eretta statua alcuna, nel cuore di ogni maltese sarebbe rimasto vivo il ricordo di quel Sommo che volle la grandezza di Malta. Un popolo beneficato non dimentica nè il beneficio, nè il benefattore. Ma il tributo d'affetto, per quanto immenso, non bastava, ed ideato un ricordo che tramandasse ai posteri la fama di quanto questo Sommo Pio, fece per Malta, tosto divenne un fatto compiuto per volontà della Provincia Domenicana e del popolo.

Ritessere quella parte di storia che diede origine a fatti di tanta gloria ; dire quanto S. Pio V fece pel bene di Malta, sarebbe ardua impresa e che, pur volendo, nè lo spazio, nè il tempo lo consentirebbero, epperò basti rammemorare che a Lui Malta deve la sua fama d' inespugnabile ; a Lui l'essere libera dall' Islamismo che audace e barbaro tentava soggiogarla ; a Lui il vanto d' essere terra veramente cristiana, non tocca dal moderno progressivo pervertimento, che infrange sulla sua via quella Fede, che noi fa grandi. Furono tesori che egli profuse a larghe mani su questa terra e che gli costarono straordinarii sacrificii.

Queste mura che ci circondano, queste immani fortezze sorsero col valido concorso della opera Sua e se Egli dalla lontana Roma, non ci avesse protetti, questa isola oggi temuta

ed agognata da ogni potenza, sarebbe stata un nulla, od almeno, certo, non sarebbe salita all'odierna potenza. La nostra fama mondiale, la dobbiamo in parte a S. Pio V. Ben a diritto adunque, la festa di domani può dirsi Festa Nazionale, che tale, e non altrimenti, deve chiamarsi la festa di un benefattore della nostra patria.

Domani il popolo Maltese si asserraglierà ai piedi di quel busto, della figura veneranda, come un esercito sotto la bandiera che vanta una delle più grandi vittorie; come sotto la bandiera della nostra Fede, così potente ed incrollabile.

I canti, gl'inni, le lodi, le preci che saliranno al cielo, saranno accolte con sommo giubilo da S. Pio V che dalle sfere celesti su di noi veglia; Egli continuerà a proteggerci, e, quale vigile sentinella alle porte della nostra città, ci difenderà dai pericoli che potrebbero sovrastare la nostra isola; veglierà a che non sia sventata la nostra fama di terra cristiana, che straniero non entri, che, sotto falso principio di progresso, cerchi distruggere la nostra Fede e contrasti il nostro fervoroso culto e che infine Malta rimanga sempre:

Bella, Santa, Fior del Mondo,

Dal cielo Egli benedica S. E. Revma. Monsignor PACE; Arcivescovo Vescovo, sotto il cui patrocinio avrà luogo la festa di domani, affinchè egli sia lungamente conservato al nostro amore:—benedica il Rev. Padre Zarb, promotore di sì degna opera; benedica quanti coadiuvarono alla buona riuscita della festa; benedica il popolo tutto, che, prostrato al suolo, ringrazia in modo solenne e dopo trecento anni, S. Pio V per l'immenso bene ricevuto ed esprime eterna riconoscenza per così rara munificenza.

Accolga S. Pio V questo tributo d'inni e di preci;—è il tributo del cuore di tutto un popolo.

Sulla fausta ricorrenza della solenne inaugurazione del Monumento che riuscì veramente splendissima hanno parlato diffusamente tutti i giornali locali e fra gli altri citiamo *La Gazzetta di Malta*, il *Risorgimento*, il *Portafoglio Maltese*, il *Public Opinion*, il *Malta Standard*, il *Malta Times* ed il *Malta Chronicle*.

La Gazzetta di Malta del 26 Luglio diceva :

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A PIO V.

La Festa della inaugurazione del monumento al Pontefice S. Pio V, gloria imperitura dell'inclito Ordine dei Predicatori e insigne benefattore di questa isola nostra, ebbe un successo che, in frase giornalistica che non manca di efficacia, si direbbe strepitoso.

Il tempo era splendido e contribuì moltissimo al successo della Festa che sin dalla mattina si annunciava brillante per certa insolita animazione che si osservava in Valletta.

L'inaugurazione dovea aver luogo alle ore 6 p.m., però da più di un ora prima Strada Reale rigurgitava di pubblico accorso numerosissimo da tutti i punti dell'isola, presentando spettacolo alla vista curioso ed imponente. Una certa eccitazione che si osservava sul volto di tutti faceva presagire l'entusiasmo che al momento solenne della inaugurazione si sarebbe manifestato. I balconi, le finestre, i terrazzi, specie quelli delle case più vicine al luogo in cui doveasi compiere la cerimonia, si vedevano gremite di gente, prevalendo il bel sesso colle sue eleganti *toilettes*, dalle tinte vivaci e smaglianti. Sul ramparo soprastante Porta Reale, la gente era stipata. Era un movimento continuo, un ronzio incessante, un ondeggiare di teste, tra quella moltitudine immensa che, sboccando da ogni lato, si riversava in Strada Reale, spingendosi, agitandosi, movendosi con un cullamento di una marea crescente.

Verso le 5. 30 la Banda *The Prince of Wales*, traversò

strada Reale al suono di una marcia, coi suoi standardi sventolanti al sole, circondata da una folla plaudente, e si recò ad installarsi sul portico del Real Teatro, dove diede principio all'esecuzione di un scelto programma di musica, che rallegrò non poco la festività. Dopo appresso la Banda Vittoriosana *The Duke of Edinburgh* si avanzò suonando anch'essa una marcia fino a Piazza S. Giorgio dove dovea anche eseguire un' altro programma.

Intanto sotto Porta Reale, chiusa al passaggio delle vetture si era preparato un apposito palco per S. E. Revma. Mons. Vescovo, e gl' invitati, e una Guardia di Onore del Reggimento *Royal Malta Artillery* era anche in servizio, per graziosa concessione di S. E. il Governatore. Fra gl' invitati presenti, erano rappresentanti del Revmo. Capitolo della Cattedrale, e delle Collegiate di S. Paolo della Valletta, della Cospicua, Vittoriosa, Senglea e Birchircara, e della Collegiale della Grotta di S. Paolo della Notabile. Il signor E. De Petri, Agente Principal Segretario, e altri Capi di Dipartimento rappresentavano il Governo Civile, e il Col. R. K. Bayly C. B. Capo dello Stato Maggiore, e altri Ufficiali rappresentavano il Governo Militare. Il foro era più che degnamente rappresentato da Sua Signoria Onor. Sir Adriano Dingli G.C., M.G., C.B., LL.D. Presidente della Corte d'Appello e Primo Giudice, e da altri Giudici, Magistrati, e Avvocati. Il ceto Medico, come anche la Nobiltà, non che la Stampa vi erano non meno rappresentati. Erano anche presenti parecchie signore e signorine delle famiglie degli invitati. La Provincia Domenicana, sotto i cui auspici si faceva la inaugurazione, era anche adeguatamente rappresentata, e un bel numero di altri Sacerdoti vi assisteva ancora.

Alle ore 6 e pochi minuti giunse in carrozza S. E. Revma. Mons. Arcivescovo, preceduto da due guardie di Polizia a cavallo che gli aprivano la via. Egli scese a piè del palco, mentre la Guardia d'Onore gli presentava le armi, e fu dal Rev. Parr. Zarb condotto al seggio preparatogli, dove giunto lo stesso Rev. Parroco Zarb, primo promotore del Monumento a Pio V, gli lesse il bell' indirizzo più sopra riportato.

Al quale indirizzo S. E. Revma. rispose col discorso sopra notato.

Dopo di che S. E. Revma. scoprì il Busto del Sommo Pontefice Pio V, tra una salva di spari e di entusiastici applausi, e il suono festivo delle campane delle quattro Città e sobborghi.

Noi abbiamo già dato la descrizione di questa insigne opera in bronzo del rinomato artista signor Valente di Palermo. Possiamo aggiungere che essa piacque e fu ammirata da tutti, e che persone competenti la qualificarono per un vero capolavoro artistico. La Mensola di marmo su cui poggia il Busto, molto finitamente lavorata, è opera del nostro concittadino signor S. Buhagiar, e le pareti in marmo sono dovute al signor M. Spina.

Sul « Main Guard » in Piazza S. Giorgio, decorata con trofei nazionali (come pure strada Reale) si leggeva una bella iscrizione in italiano, riportata già in questo giornale il 12 corrente.

Dopo la Cerimonia il pubblico si sparse per strada Reale, tutta ornata a festa, e in Piazza S. Giorgio, deliziandosi colla musica eccellentemente eseguita dalla Banda *Prince of Wales* sul Portico del Real Teatro e dalla *Duke of Edinburgh* in Piazza.

La sera vi fu illuminazione a gas. La Banda *La Vallette*, traversando, al suon di una marcia coi suoi splendidi stendardi e tra una moltitudine plaudente, tutta strada Reale, si recò in Piazza S. Giorgio dove eseguì un bellissimo programma, mentre la Banda *La Stella* di Birchircara eseguì vari pezzi sul piazzale dirimpetto il Duomo di S. Giovanni.

La Festa terminò verso le ore 11 a piena soddisfazione di tutti.

L'entusiasmo col quale fu accolta questa solenne inaugurazione del Monumento a San Pio V, prova come nel cuore dei Maltesi non è ancora spenta quella scintilla di patriottismo che fa onorare tutti i grandi che ben si meritano dalla loro patria. Pio V. non pur Malta, ma l'Europa tutta salvò dalle barbarie minacciose dell'Islamismo quando profuse tesori ed impegnò l'opera degli altri sovrani ad inalzare questa città inespugnabile,

come baluardo della Cristianità, e in questa occasione i Maltesi seppero mostrare la loro profonda gratitudine verso un tanto loro benefattore. Merita pertanto grande encomio il Molto Rev. Padre Zarb, Parroco della Chiesa di N. S. di Porto Salvo, per la felice idea che ebbe, e che con zelo ammirevole seppe eseguire, di innalzare un monumento a Pio V. sulla porta principale appunto della Città che sorse gigante pei suoi benefici, come pegno d' imperitura riconoscenza di questo popolo e perenne memoria ai posteri; come anche la inelita Provincia Domenicana sotto i cui auspici quest' opera insigne venne compiuta.

Tributiamo anche una lode al Governo Civile il quale, almeno in questa occasione, favorì la nobile aspirazione dei Maltesi, concorrendo all' innalzamento del monumento, sia col concedere il luogo dove è stato collocato, sia somministrando indirettamente i mezzi necessarj al compimento dell' opera, sia prendendo parte all' inaugurazione della stessa.

Anche il Perito signor Vincenzo Busuttìl è degno di lode pel modo abile in cui, incaricato ufficialmente, diresse i lavori della mensola e della collocazione delle iscrizioni, non che i preparativi concernenti lo scoprimento del Busto.

Il *Risorgimento* :

INAUGURAZIONE DEL BUSTO di S. Pio V.

Splendida, sontuosa, imponente e veramente popolare riuscì la solenne inaugurazione del busto di S. PIO V. Domenica scorsa. Una cosa da notarsi in modo speciale fu lo straordinario concorso del pubblico da tutte le parti dell' isola. Strada Reale e le altre adiacenti erano letteralmente stipate di gente. Porta Reale con gusto squisito si decorò con bandiere, fiori, festoni e stemmi pontificii.

Fra i numerosi invitati notammo i rappresentanti del Reverendissimo Capitolo della Chiesa principale, delle Collegiate di tutta la Diocesi, delle Comunità Religiose, l'Agente Principal Segretario Signor Depetri rappresentante S. E. il Governa-

tore, Sir Adriano Dingli, Giudici, Magistrati, vari capi di Dipartimento, molti Ufficiali, parecchi titolati Maltesi: in una parola tutto il fiore della cittadinanza. I soldati del Reggimento d'Artiglieria Maltese fecero la guardia d'onore a S.E. Revma. Mons. Vescovo; il quale giunto in carrozza sul luogo preparato diè principio alla solenne cerimonia.

Il promotore della festa Rev: Padre Zarb lesse a S. E. indirizzo ispirato ai più nobili sentimenti religiosi e patriottici. Rispose Mons: Pace con un elaborato discorso degno di nota. Questo *speech* fu accolto da una salva di applausi e grida di *Bravo! Bene!*

Si procedette quindi allo scoprimento del Busto in bronzo del nostro inclito, Grande Benefattore, fra lo sparo dei petardi al *Saluting Battery*, per ordine di S. E. il Governatore, e lo squillo dei sacri bronzi delle Città e Sobborgo per comando dello stesso Vescovo. Imponente è la figura del Ghislieri ispirante devozione e riverenza. Essa è opera del già noto fra noi G. Valenti, che, concretandola in una sola parola, la chiamiamo perfetta! Sollevata dal nostro Diocesano la bandiera che celava le auguste sembianze dell'immortale Papa PIO V, un applauso unanime, spontaneo, e prolungato si levò dalla moltitudine, e grida di *Viva Pio V!* echeggiarono pel cielo. Sul portico del Real Teatro si cantò un Inno Pontificio, in omaggio al grande Pontefice, da un coro di ragazzi, accompagnato dalla banda *Prince of Wales*. Finita la cerimonia la banda *H. R. H. the Duke of Edimburgh*, marciando col rispettivo stendardo da vicino il Teatro, fra le ovazioni di un popolo giulivo, per strada Reale si portò in Piazza S. Giorgio ove con piena soddisfazione eseguì uno scelto programma. Dalle ore 9 in poi l'altra banda *La Vallette* rallegrò la serata con scelte melodie in Piazza S. Giorgio. Sul piazzale dirimpetto il Duomo di S. Giovanni, nelle dette ore ha suonato pure la banda *La Stella* di Birchircara.

Prima di terminare questa breve relazione vogliamo tributare una lode sincera al Governo, che efficacemente concorse in mille modi per la buona riuscita di questa nobile impresa, come pure alla Polizia per lo zelo addimosttrato nel disimpegno dei

suoi doveri, in questa circostanza. Sarebbe cosa appropriatissima, e da tutti desiderata, la continuazione in marmo dell'arco sottoposto al Busto.

Il Portafoglio Maltese :

LA SOLENNE INAUGURAZIONE
DEL MONUMENTO

AL

SANTO PONTEFICE PIO V.

Come abbiain già detto, è riuscita sollemnissima e splendissima, Domenica scorsa, la inaugurazione del Busto del Pontefice San Pio V., insigne benefattore dell'Isola nostra. La cerimonia dovea cominciare alle ore 6 p.m., ma insin dalle ore 4 Strada Reale e le vicinanze del Real Teatro sino Porta Reale, erano piene di popolo accorso da ogni parte dell'Isola.

Da Piazza San Giorgio sino Porta Reale era decorata di bandiere Maltesi, papaline ed inglesi, stemmi, festoni ecc. e vicino Porta Reale venne innalzato un palco con gusto decorato per le Autorità e gli invitati.

Prima delle ore 5 cominciarono già ad arrivare gli invitati e tra questi notammo i rappresentanti della Chiesa Cattedrale, e di tutte le Collegiate, e del Clero secolare e Regolare, l'Agente Principale Segretario di Governo, che rappresentava il Governatore, il Primo Giudice Sua Signoria Sir Adrian Dingli, altri Giudici e Magistrati, Capi di Dipartimento, Nobili, Avvocati, ex Consiglieri Elettivi, Medici, il Capo dello Stato Maggiore Col. Bayley ed altri ufficiali Militari dei Reggimenti inglesi, della Reale Artiglieria Maltese e della Reale Milizia Maltese, tutti in uniforme di gala, Rappresentanti della stampa ed altri distinti cittadini.

Alle ore 6 giunse in carrozza, preceduto da guardie di Polizia a cavallo, Sua Ecc. Revma. Monsignor nostro Arcivescovo, venendo accolto dal Molto Rev. Parroco di S. Domenico Padre

Zarb (lo strenuo promotore di questa bellissima festa) mentre una Guardia d'Onore con musica, della Reale Artiglieria Maltese, con gentile pensiero concessa dalle Autorità, gli presentò le armi, suonando un allegro motivo. Appena Monsignore venne condotto al seggio preparatogli, tutta l'udienza stando in piedi a capo scoperto, il Rev. Padre Zarb, avvicinandosi, lesse l'Indirizzo.

Indi Mons. Arcivescovo, rispose con un breve ed applaudito discorso, ed accompagnato dal suo seguito e dal Padre Zarb, procedette allo scoprimento del Busto in bronzo del Santo Pontefice, (opera bellissima del noto Scultore G. Valenti) tra lo sparo dei petardi e il suono giulivo di tutte le Campane delle città, gli applausi, le grida e i bravo di tutta quella sterminata moltitudine. In questo momento su Porta Reale venivano innalzati quattro magnifici Stendardi, cioè Pontificio, Inglese, Maltese, e quello del G. Mro. La Vallette; e sul portico del Real Teatro un coro di ragazzi, accompagnato dalla banda *Prince of Wales*, cantava un Inno in onore del Santo Pontefice Pio V.

Terminata la cerimonia la banda *Duke of Edinburgh*, marciando da Strada Reale si portò in Piazza San Giorgio, dove si riversò tutta l'immensa popolazione, e quivi eseguì uno scelto programma sino le ore 9—Indi preceduta dai suoi magnifici Stendardi, alle 9 giunse in piazza la Banda *La Vallette*, la quale con vera bravura eseguì un bel programma, cogliendo gli applausi del popolo—Gli stessi applausi ottennero la banda *Prince of Wales*, vicino il Teatro, quella di Birchircara in Piazza San Giovanni.

La sera vi fu illuminazione a *gas* per tutta Strada Reale e Piazza San Giorgio e la bella festa terminò verso le ore 11 con soddisfazione di tutti.

Terminando questa descrizione, tributiamo una lode meritata al Governo, il quale concorse in diverse maniere, favorendo questa nobile impresa; merita ancora un encomio speciale il Rev. Padre Zarb, Parroco della Basilica di Porto Salvo, per essere stato il promotore di questo monumento, che con zelo

grandissimo seppe portare a compimento a perenne memoria del Grande Pontefice, onore e vanto della illustre Famiglia Domenicana.

Il *Public Opinion* :

UNVEILING OF THE MONUMENT

TO

ST. PIUS V.

This most interesting ceremony was performed on Sunday afternoon the 24th inst. by His Grace Monsignor Pace, the Archbishop Bishop of Malta.

A little after 6 o'clock His Grace arrived at the entrance of the town where a suitable dais had been erected for his reception. He was received with military honours, the Royal Malta Artillery having furnished a Guard of Honour. A large number of Ladies and Gentlemen had assembled to receive His Grace among whom we noticed His Honour the Chief Justice, Judge Xuereb, Judge Mifsud, several of the official Members of the Council of Government and of the late Elected Members, Col. Bayley, the Chief of the Staff of H. E. the General Officer Commanding, the Acting Chief Secretary to Government, to represent the Civil Authority, a large number of Dominican Fathers, of Canons of the several chapters, and other Clergy, &c. The approaches to Porta Reale were crowded with people who had flocked from all parts of the Island to witness the ceremony.

The Rev. Father Zarb, the Parish Priest of S. Dominic, who was the original projector of the Monument, then read an Address to His Grace, who replied in most appropriate terms, emphasising the fact that the Holy See still exercises and will always exercise its authority over the hearts of this people, and that nothing of its pristine Authority among us has been diminished through changed circumstances. Both addresses will be found as they were originally delivered, in another column.

His Grace then unveiled the monument which was hailed with loud and prolonged cheering. On His Grace's departure, the Guard of Honour again presented arms. The Prince of Wales's Band played a select programme on the Vestibule of the Theatre Royal, and in the evening two civic Bands, the *Duke of Edinburgh's* and *La Vallette* played on St. George's Square.

The greatest enthusiasm prevailed till a late hour in the evening, and the Very Rev. Father Zarb may well be congratulated on the distinguished success which has crowned his efforts to pay a debt of gratitude, that has so long been due to the holy Dominican Pontiff who has been so great a benefactor to Valletta and to the Maltese.

Il Malta Standard :

The ceremony of the unveiling of the monument to St. Pius V. was performed last Sunday afternoon by His Grace Monsignor Pace, Archbishop Bishop of Malta.

Shortly after 6 o'clock His Grace and suite arrived and took up his position on a daïs erected near Porta Reale, being received by a Guard of Honour furnished by the Royal Malta Artillery, and the Prince of Wales band played a Pontifical March. A large number of Ladies and Gentlemen were present besides a number of Domenican Fathers, of Canons of the several chapters, and other Clergy. The approaches to Porta Reale were crowded by a multitude of all classes.

The Rev. Father Zarb, the Parish Priest of St. Domenic, the original projector of the Monument, then read an Address to His Grace, who replied in appropriate terms, emphasising the fact that the Holy See still exercises and will always exercise its authority over the hearts of the Maltese and that nothing of its pristine Authority has been diminished through changed circumstances.

His Grace then unveiled the monument amidst loud cheering, the ringing of bells and the firing of petards. The Prince

of Wales's Band played a select programme on the Vestibule of the Theatre Royal, and in the evening the Duke of Edinburgh's and La Vallette bands played on St. George's Square.

The ceremony and festivities went off throughout in the most satisfactory manner.

Il Malta Times :

ST. PIUS V.

UNVELLING OF A MEMORIAL

This brilliant ceremony came off on Sunday last being attended with great success, thanks to the admirable management which characterized the entire proceedings. From an early hour in the afternoon the approaches to Porta Reale were densely crowded, terraces and balconies being liberally availed of by the anxious population.

A little after 6 o'clock His Grace Monsignor Pace, the Archbishop Bishop of Malta, arrived at the entrance of the town where a suitable daïs had been erected for his reception. He was received with military honours, the Royal Malta Artillery having furnished a Guard of Honour. A large number of Ladies and Gentlemen had assembled to receive His Grace among whom were His Honour the Chief Justice, Judge Mifsud, several of the official Members of the Council of Government and of the late Elected Members, Col. Bayley, the Chief of the Staff of H. E. the General Officer Commanding, the Acting Chief Secretary to Government to represent the Civil Authority, a large number of Dominican Fathers, of Canons of the several chapters, and other Clergy, &c.

His Grace having taken his seat amidst a respectful greeting from the select company around him with whom he exchanged a kindly recognition. The esteemed Parish Priest of the Church of Porto Salvo, Valletta, who was the original projector of the memorial, approached His Grace and read a very sympathetic Address in which he reviewed the work which had

been so auspiciously inaugurated. "Whilst America had erected a statue to Pope Leo XIII, the Pope of the Rosary, our Dominican Fathers resolved to erect a monument to Pope Pius V., the historical Pope who by prayers and material help had so much contributed to save the Island from the invasion of Islam." The Revnd. Father gave expression the gratitude of his Order and of the public generally to the Government for their kindly consent to the site and for assistance generally. After three centuries, continued the address, we at last erect this monument as a tribute to merit as also to further mark the Jubilee of the Illustrious Leo XIII. The undertaking is one which in its religious and patriotic sense must command the sympathy of all classes.

The Revd. Father Zarb concluded with an invitation to His Grace, to unveil, the monument. His Grace delivered a stirring oration in response, declaring the honor and pleasure it gave him to assist in this tribute to the memory of a great man "The Holy Pius V., saved not only Malta but Europe from the despot., as attested by the institution of the Rosary made by him.

He helped towards the greatness and prosperity of this town. The Roman Pontificate has always been the benefactor of humanity. History proves it. This Monument must record to you not only his great soul and virtues, but let it be a stimulus to keep your faith alive and increase your love for the Holy See and the Church your mother. Let it be a sign that the authority of the Church reigns as supreme in your hearts as ever. The Civil authority by its presence testifies to this fact. And I to gratify your wishes do declare and salute the Pontif. St. Pius V. the greatest Benefactor of the Maltese, and the Guardian of this City of Valletta.

The speech was warmly applauded, after which His Grace alighted and taking hold of the rope, rose the flag from the beautiful bust amidst renewed applause.

On His Grace's departure, the Guard of Honour again presented arms. The Prince of Wales's Band played a select pro-

gramme on the Vestibule of the Theatre Royal, and in the evening two civic Bands, the Duke of Edinburgh's and La Vallette played on St. George's Square.

The city was illuminated and the greatest enthusiasm prevailed. We have to tender to the very Rev. Father Zarb our hearty congratulations upon the success of the undertaking which marks the gratitude of the Dominican Fathers to a great benefactor of the Island.

Il Malta Chronicle :

Unveiling the Bust of Pius V.

July 24th, 1892, will long be memorable in the annals of Malta, as a day when somewhat tardy justice was paid to a benefactor of the Island. The Dominican Province will be proud of it, as an occasion which saw the accomplishment of an enterprise begun by them in 1888 (the year of the Pontifical Jubilee) and carried on with increasing approval ever since. It has frequently been noticed that Strada Reale comes to a sudden, abrupt, termination at its higher end, the two gateways tunneled out of the living rock, with the approaches leading the eye to a flat blank space surmounted by the guard-house.

The Floriana side of Porta Reale, is highly ornamented, while hitherto the other side has seemed to lack adornment. Visitors to Malta will no longer have cause to notice this defect, as the skill of the architect, as well as the sculptors noble aid have been called in; and the result is most pleasing and in every way satisfactory.

Sunday evening's ceremony was brief, but carried out with due regard to the solemnity of the occasion.

At 6 p.m., his Grace the Archbishop was received by a Guard of Honour of the Royal Malta Artillery, the band playing a Festival march, and was conducted to a carpeted daïs, upon which were assembled many of the leading officials and others. His Excellency the Governor being represented by Colonel Bayley, C.B., Chief Staff Officer.

Revd. Father Zarb, Parish Priest, then stepped forward and read an address, the Archbishop replying in an extempore speech which was listened to most attentively. Descending from the platform, the haulyards were placed in his hands, and the Pontifical Ensign which had hitherto covered the bronze bust was raised by him to the top of the flagpole immediately over the entrance. At the same moment the Union Jack, the red and white banner of Malta, and a flag bearing the arms of Grand Master La Vallette reached the turks of three other poles, surmounted with Maltese crosses, amid ringing cheers from the vast multitudes. A number of petards were exploded at the saluting battery—and all the church bells of Valletta, Floriana, and the cities across the water, rang simultaneously, making a volume of sound hitherto probably unequalled.

An ode "All'inclito Pontefice" was sung by a special choir on the steps of the Royal Opera House, and the "Prince of Wales" Band played a march. The sight presented in Strada Reale at this moment was most animated. Festoons of greenery along the walls close to the gate, the crimson damask background to the platform, the flags above the archway, and in front of the opera, the uniforms and the many colours of the ladies' dresses, all made a veritable picture. On the conclusion of the ceremony the Archbishop returned to his palace, the Guard again presenting arms. Congratulations are due to all concerned.

We were much struck with the orderly behaviour of the crowd which thronged every available space of roadway, rampart, and housetop. That the Maltese of to-day are forgetful of the great Men who made the Island famous of old time, we cannot believe. We prefer to think that one and all unite in the patriotic deed so successfully accomplished on Sunday last.

The description of the great Dominican Pope's bust, given in our issue of the 12th, can now be verified, as every school boy knows of the part which St. Pius V played in the history of Malta. He alone, at that time, could do what was done in enlisting the sympathy and money aid of Europe in the time of

Malta's need, and after three centuries, we consider Father Angelini S.J. has but paid him due honour in composing the inscriptions cut on either side of the bust, of which the following are translations.

1.—“ ST. PIUS V. caused this fortress to be built and strengthened at immense cost in the year 1566 when John La Vallette was Grand Master of the Order of Malta.”

2.—“ In the year 1888, the 50th of the Priesthood of Leo XIII the Brothers of St. Domenic placed here this monument to St. Pius V.”

Mr. M. Spina was entrusted with the lettering, while Mr. S. Buhagiar supplied the elegant pediment upon which the bronze is fixed. These delicate undertakings have been so well carried out, that the principal gate of the city now presents an air of completeness which it hitherto lacked. Strada Reale had been decorated throughout, every lamp-post bearing a laurel-encircled shield, supported by flags. The Palace Square (St. George's) was adorned by a huge trophy in the centre, which was lit up at night, an Italian inscription, with an appropriate reference to St. Paul, St. Pius V., and the present Pontiff, being placed over the main guard. We again offer our congratulations to all concerned in Sundays' solemnity.

Intanto l'erezione del Monumento a S. Pio V. insegna benefattore dell'Isola nostra è ormai un fatto compiuto. La felice idea concepita da un vero patriotta è pienamente realizzata e da lui condotta a buon fine, dopo superate non poche difficoltà, e quel che è più è stata approvata ed assai encomiata da tutti in generale sì maltesi che forestieri, fin' anco dai protestanti, poichè quel Monumento non servirà solamente come un bel ornamento a questa illustre Città, sibbene ancora come perenne attestato della gratitudine dei Maltesi verso un

distinto benefattore, le cui opere salutari, anche dopo tre secoli, non sono andate in dimenticanza e hanno trovato chi le seppe ben apprezzare e in qualche modo remunerare.

Ed ora che il Santo Pontefice Pio V è dichiarato qual custode di questa Città Valletta, dal luogo ove Egli regna gloriosamente non mancherà al certo, di proteggerci e liberarci sempre da ogni pericolo.

VIVA MALTA! VIVA S. PIO V! VIVA LEONE XIII!